

Le iniziative della Fisac bresciana per superare i timori dei lavoratori verso l'IA garantendo ogni tutela contro le derivate del suo uso.

da: www.collettiva.it

articolo di Simona Ciaramitaro – 28 ottobre 2024

“È necessario analizzare gli aspetti positivi e negativi dell'Intelligenza [artificiale](#) e nel rapporto con i lavoratori è fondamentale interagire aprendo riflessioni sul tema cercando di capire dove e come potrebbe impattare su di loro”. È uno dei presupposti dai quali è partita **la segretaria generale della Fisac Cgil di Brescia, Sonia Scalvenzi**, per mettere a punto un progetto che affronta i cambiamenti che l'Intelligenza artificiale implica e implicherà nel lavoro degli addetti che il suo sindacato tutela, bancari e assicurativi.

Gli strumenti

“Abbiamo deciso di provare a fare brevi video per illustrare in modo veloce e immediato le potenzialità e i rischi della IA – ci spiega Scalvenzi -. Il nostro intento è quello di far capire che **il tema non è di domani ma è di oggi**. Interagire con i lavoratori grazie a questa modalità è anche un modo per farli sentire parte di un processo di analisi che stiamo percorrendo con il fine di tutelarli nel miglior modo possibile”.

In Fisac Brescia l'obiettivo è quello di **“creare un'interazione dinamica a supporto della classica attività sindacale che è fondamentale ma richiede ritmi più lenti**. Le giovani generazioni che vogliamo intercettare – afferma la segretaria generale – vivono sui social, si nutrono di video e non usufruiscono più dei canali di informazione tradizionali. I video sull'intelligenza artificiale sono parte del progetto ma il focus che io e Nadia Pirola, che si occupa della comunicazione, abbiamo chiaro in mente è che dobbiamo andare dritte al tema, centrare alla notizia senza perderci in preamboli”.

Partecipando a seminari o incontri formativi che avevano attinenza al tema dell'IA il sindacato ha acquisito tutta una serie di informazioni sull'evoluzione di questo strumento e ha ricevuto indicazioni normative. “Ascoltando questi esperti – ci dice sempre Scalvenzi – e confrontandoci con alcuni compagni abbiamo constatato che la conoscenza che ci appartiene al momento è ancora abbastanza approssimativa. **Alcuni confondono il tema della digitalizzazione con il tema dell'intelligenza artificiale** e ancora pochi la utilizzano”.

Capire e superare le resistenze

“È emerso anche un certo timore più che un approccio positivo pensando alle potenzialità – prosegue -. C'è la consapevolezza che questo strumento **sta già cambiando il mondo del lavoro nelle banche e nel settore assicurativo e lo fa con una velocità impressionante**. Se nel passato ogni innovazione aveva un picco iniziale e poi una fase di normalizzazione che consentiva di gestire il cambiamento ora il picco sarà continuo e sempre più alto”.

Il timore del sindacato bresciano è che questa innovazione, **cogliendo impreparati i lavoratori, possa essere un'ulteriore fonte di stress lavorativo e di emarginazione**. Scalvenzi motiva tali timori: “Dal punto di vista sociale può diventare una “bolla” di reclusione: nel momento in cui il virtuale e il reale dovessero confondersi o sovrapporsi potrebbe esserci un incremento della disuguaglianza sociale. L'Intelligenza artificiale

potrebbe essere un veicolo di trasmissione di messaggi sbagliati, poco etici e manipolatori. Nel contempo ha delle potenzialità infinite e ci aiuterà a utilizzare al cento per cento strumenti che sino a oggi sfruttiamo in minima parte. **Potrebbe migliorare le condizioni di lavoro e di vita**, si pensi alle sue applicazioni anche in campo medico”.

Cambia lingua

In tema dell’Intelligenza artificiale, come già accaduto con l’avvento dei social media, impone anche l’utilizzo di **un nuovo tipo di linguaggio “che non sia farraginoso e complesso”**, motivo per il quale, secondo la segretaria generale della Fisac bresciana, “è necessaria una forma contemporanea e conseguente. Nel nostro comprensorio stiamo elaborando un progetto di comunicazione molto ampio e ambizioso con idee innovative e creative.

“Se vogliamo intercettare le persone e in particolare i giovani – aggiunge -, dobbiamo far comprendere con un linguaggio aggiornato che la nostra esperienza e le nostre capacità sono punti fondamentali e che a queste uniamo sensibilità ed ascolto. Il fatto di avere in Fisac [Brescia](#) un team coeso ci permettere di **intraprendere un percorso di cambiamento**, che intendo portare avanti con determinazione dal momento dell’assunzione del mio ruolo, da quando ho assunto il ruolo con tantissima determinazione.

Stiamo portando avanti progetti a livello locale e, pur lentamente, stanno dando i loro frutti. In ambito comunicazione il lavoro è certamente complesso e compiuto in un percorso a ostacoli (mezzi inadeguati, scarsità di risorse ea volte poca comprensione da parte di chi è abituato a modalità più tradizionali), ma sappiamo – concludere – che per imparare qualcosa di nuovo si debbono **provare cose nuove e non avere paura di sbagliare”**.